



La promessa dell'alba

Titolo originale: *La promesse de l'aube.*

Regia: Eric Barbier.

Interpreti: Charlotte Gainsbourg- Nina Kacew, Pierre Niney- Roman Kacew, Didier Bourdon- Alex Gubernatis, Jean-Pierre Darroussin - Zaremba, Catherine Mc Cormack- Lesley Blanch, Finnegan Oldfield- Capitano Langer, Pawel Puchalski- Roman bambino, Nemo Schiffman- Roman adolescente, Zoe Boyle- Poetessa. **Tratto da:** omonimo romanzo autobiografico di Romain Gary; **Sceneggiatura:** Eric Barbier - (adattamento, dialoghi), Marie Eynard - (adattamento, dialoghi); **Fotografia:** Glynn Speckaert; **Montaggio:** Jennifer Augé; **Scenografia:** Pierre Renson; **Costumi:** Catherine Bouchard; **Suono:** François Maure, Ken Yasumoto, Marc Doisne; Durata: 131'; FRANCIA, BELGIO – 2017.

SINOSI

Dalla difficile infanzia in Polonia passando per l'adolescenza a Nizza, per poi arrivare alla carriera da aviatore in Africa durante la seconda guerra mondiale... Romain Gary ha vissuto una vita straordinaria. Ma questo impulso a vivere mille vite, a diventare un grande uomo e un celebre scrittore è merito di Nina, sua madre. Sarà proprio il folle amore di questa madre possessiva ed eccentrica che lo porterà a diventare uno dei più grandi romanzieri del ventesimo secolo, e a condurre una vita piena di rocamboleschi colpi di scena, passioni e misteri. Ma quell'amore materno senza freni sarà anche un fardello per tutta la sua vita.

CRITICA

"La promessa dell'alba', titolo del romanzo scritto da Romain Gary nel '60, è alla madre che gli prepara e controlla tutti i sogni: dovrà essere scrittore, eroe, ambasciatore e donnaiolo. Lo scrittore, suicida nel 1980, ha mantenuto la parola e il film ne mostra l'odissea (...). Il film di Éric Barbier circumnaviga tutti i generi stile vintage, scoppiettante nella prima parte, sparando a salve nella seconda, ma assecondando l'attenzione. Storia di un complesso che Dassin filmò con Mercouri e Dayan (1970) mentre qui è la Gainsbourg che impazza invadendo il campo del bravo Pierre Niney."

(Maurizio Porro, 'Corriere della Sera', 14 marzo 2019)

"Per diventare Nina, la madre di Romain (Pierre Niney), nella 'Promessa dell'alba' di Eric Barbier, Charlotte Gainsbourg ha imparato il polacco, ha indossato seni e fondoschiena finti, ha attinto a memorie di famiglia. Un gran lavoro, che nella ricostruzione dell'avventurosa esistenza dello scrittore Romain Gary (autore del best-seller da cui è tratto il film), si traduce in un'immagine di donna singolare, esempio di amore materno castrante e dittatoriale, ma anche capace di stimolare la ricerca di autonomia di un figlio troppo venerato. I suoi discutibili metodi educativi producono un risultato scintillante. E in fondo anche Gainsbourg, figlia di Jane Birkin e del cantautore Serge, è il prodotto, riuscitissimo, di una famiglia spericolata."

(Fulvia Caprara, 'La Stampa', 14 marzo 2019)

"Sicuramente è un film che fa notare e spiega come certe madri verso i figli abbiano aspettative tali da adottare strategie e spingerli verso il destino che loro si sono prefissate, spinte spesso o da un'intuizione notevole, e a volte invece spinte da ambizione, a volte amore, a volte l'assenza di aspettative da parte di una madre possono causare anche problemi al bambino stesso. Capire i figli è veramente difficile. Ci vorrebbe alle madri: una buona dose di amore, non troppo attaccamento, una visione ottimistica della vita, un passato buono, l'amore a profusione, la risoluzione di tutti i conflitti familiari e personali...Eccetera eccetera. Ogni ingrediente buono nella ricetta fa un figlio migliore? Guai a sbagliare, guai a mettere un ingrediente in più al contrario o in meno. Purtroppo c'è anche la "vita" nel mezzo, il contesto in cui si nasce, e quello non si può dosare. Non si fa una persona con belle e buone ricette. E chi lo sa? Forse neanche un "Dio" ce lo può dire. Il figlio suo, nella religione cattolica, l'ha fatto morire ...l'ha sacrificato. Infatti il nostro scrittore dopo essere stato un impavido aereonautico, a una certa età si suicida. Dopo fama, ricchezza, amore perfino. Come se lui quella vita non la volesse.

Ma cosa salta in testa a questi strani esseri umani?"

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto